

COMUNE BOLOGNA : DAL BILANCIO 2015 19,6 MLN PER INVESTIMENTI

Un "tesoretto" da 19,6 milioni di euro destinato agli investimenti, oltre un quarto dei quali (5,2 milioni) derivanti da vincoli di reinvestimento nell'Erp. E' la dote che il bilancio consuntivo 2015, presentato oggi dal sindaco Virginio Merola, consegna alla citta'. I conti dell'anno passato si sono chiusi con un avanzo di amministrazione pari a 72,6 milioni di euro (al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilita'): ai 19,6 milioni per gli investimenti si aggiungono 25,6 milioni di spese vincolate e 13,3 milioni accantonati nel fondo rischi a causa di alcuni contenziosi in corso; restano altri 14,1 milioni che sarebbero disponibili ma che, in realta', non verranno utilizzati fino a quando non sara' riportato al 100% il Fondo crediti di dubbia esigibilita'.

I dati presentati oggi parlano di un bilancio "solido e virtuoso", ma anche "di prospettiva. E siccome penso che saro' di nuovo io il sindaco- dichiara Merola- potro' lavorare con piu' tranquillita'". Di certo, "indipendentemente da chi sara' il sindaco, lasciamo un'amministrazione con i conti in ordine", mette in chiaro il primo cittadino, lanciando Bologna come esempio in campo addirittura europeo: "In questi cinque anni abbiamo dimostrato che quanto chiediamo all'Europa si puo' fare, cioe' avere una politica di bilancio rigorosa e allo stesso tempo salvaguardare i servizi sociali, scolastici e gli investimenti". Tutto questo grazie a "misure attente", che hanno consentito al Comune di "reggere 200 milioni di tagli da parte dello Stato, cioe' il 40% del bilancio, attraverso una riqualificazione della spesa e rifiutando la logica dei tagli lineari imposta dai vari Governi".

Su questo fronte, per Merola qualcosa e' cambiato, a partire dall'eliminazione del Patto di stabilita': "Non lo dico per opportunita' politica ma per convinzione", perche' "credo che ora il Governo si sia accorto che in questi anni sugli enti locali si e' insistito molto". Tornando agli sforzi compiuti sotto le Due torri, "abbiamo molto lavoro da fare ma ci presentiamo alle elezioni con dati, tutti certificati- afferma Merola- che dimostrano che abbiamo fatto un buon lavoro" e cosi' la futura amministrazione "potra' contare su un piano in equilibrio per i prossimi tre anni". Per il sindaco, il "segreto" che sta dietro questi risultati e' presto detto: dopo aver consegnato le chiavi del bilancio alla vicesindaco Silvia Giannini e alla sua squadra, "non me le hanno mai restituite". Da qui i complimenti del sindaco per assessore e dirigenti: ad esempio il direttore del settore Risorse finanziarie, Mauro Cammarata, che "e' riuscito a far quadrare i conti anche se perde i quiz" in televisione, scherza Merola, citando la recente partecipazione del dirigente ad un programma Rai.

Visto che il mandato e' ormai agli sgoccioli, per Palazzo D'Accursio il consuntivo 2015 rappresenta anche l'occasione per un bilancio dei cinque anni. Rispetto al 2010, innanzitutto, viene segnalata una riduzione delle spese del 9,4% in termini nominali e di quasi il 17% in termini reali. Hanno inciso soprattutto le uscite sul versante del personale: -30,9 milioni e cioe' un taglio del 15,5%. Sempre tra 2010 e 2016, gli assunti a tempo indeterminato sono calati da 4.904 a 4.174 unita' (cioe' 730 in meno, pari al 15%). Questo nonostante i rinforzi assegnati sia alla Polizia municipale che ai servizi educativi e scolastici, precisa l'amministrazione.

Il debito, invece, e' passato da 265 a 156 milioni di euro con una riduzione media di 750 euro per famiglia. Tra le voci specifiche, poi, sono calate del 33,6% (1,4 milioni) le spese di consumo per cancelleria, centro stampa, assicurazioni e facchinaggio. Un risparmio da 2,7 milioni (-31,1%) si e' registrato sul fronte delle utenze. Poi ci sono le spese per gli uffici giudiziarie, passate dal settembre scorso allo Stato: solo negli ultimi quattro mesi del 2015 questo ha consentito al Comune di spendere 2,9 milioni in meno (i mancati rimborsi degli anni precedenti, invece, rappresentano "un tema che continua ad essere aperto con il Governo", mette in chiaro Giannini). Tra i dati, infine, sempre sul quinquennio si segnalano gli 88,4 milioni di maggiori incassi derivanti dalla lotta all'evasione: 21,9 milioni dal recupero degli arretrati Ici-Imu e 66,5 milioni sul fronte Tarsu-Tares-Tari. Le cifre sono quelle di "una politica di bilancio molto rigorosa ma anche attenta alle esigenze del territorio e alla necessita' di stimolare la crescita", commenta la vicesindaco, assicurando che oggi la situazione "puo' lasciare davvero tranquilli coloro i quali si insedieranno dopo elezioni". Ci sono margini per ulteriori riduzioni di spesa? "Sulla parte corrente abbiamo veramente fatto sforzi notevoli", risponde l'assessore, ma "la revisione della spesa va sempre fatta e non va mai abbassata la guardia". Il periodo piu' difficile? "Tutti, perche' ogni anno e' cambiato completamente il quadro delle entrate e ogni anno- allarga le braccia Giannini- e' stato pieno di sorprese, il piu' delle volte sgradevoli". La vicesindaco, infine, risponde all'opposizione assicurando che "non e' vero che abbiamo fatto cassa con le multe": negli ultimi anni la cifra a bilancio "e' sempre rimasta intorno ai 40 milioni".